



46100 Mantova - Via G.B. Spagnoli, 5
 Tel. (0376) 222780 - Telefax (0376) 221390
 e-mail: info@gonzagadxpo.it
 PEC: bonifica.gonzagadxpo@pec.regione.lombardia.it
 C.F. 02122930205

Revere e Agro Mantovano: due monumenti da scoprire. Aperti sabato e domenica col Fai

Gli impianti idrovori di Moglia di Sermide e di Revere saranno aperti in occasione della giornata del Fai di sabato e domenica

Mantova (23 marzo 2017) - Grazie alla collaborazione tra il Consorzio e la delegazione Fondo Ambiente Italiano di Mantova, infatti, gli impianti Agro Mantovano e di Revere saranno tra le strutture visitabili nella giornata Fai di primavera, che promuove la visita nei luoghi "speciali" che hanno contribuito alla storia del nostro Paese.

I complessi idrici si potranno visitare sabato, dalle 14.30 alle 17.30, e domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30 del pomeriggio a cura degli Apprendisti Ciceroni del Liceo Galilei di Ostiglia. Questi due impianti nonostante scolino in territori diversi, sorgono infatti a poca distanza l'uno dall'altro e sono fondamentali per il lavoro di monitoraggio delle acque che il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po svolge.

"Quello Agro Mantovano – spiega Ada Giorgi, presidente del Consorzio di Bonifica - È uno dei più grandi impianti di scolo realizzato nei primi decenni del Novecento (tra il 1903 e il 1907) ed è uno straordinario esempio dello stile liberty applicato all'industria. Messo in funzione nel 1907 con sette pompe a vapore "Franco Tosi" e sette caldaie tipo Cornovaglia, raggiungeva allora la portata complessiva di 40 mc/sec a 3 m di prevalenza. Ancora oggi la sua funzionalità è garantita dal Consorzio di Bonifica che lo ha attivato sempre più spesso per favorire la sicurezza di un comprensorio di più di 33 mila ettari. L'impianto di Revere invece, - conclude - si divide in due parti distinte: la sala macchine contenente tre gruppi idrovori per il sollevamento delle acque di scolo e la diga che ha lo scopo di sostenere il peso delle acque di Po e congiungere l'argine sinistro e destro del bacino. È in corso la procedura per il loro riconoscimento come patrimonio dell'umanità (Unesco)".